



OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

Newsletter n. 62

15 maggio 2017

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito www.europeanrights.eu

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- gli Orientamenti del Consiglio europeo (articolo 50) del 29.04.2017 per i negoziati sulla Brexit;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 6.04.2017 sull'adeguatezza della protezione offerta dallo scudo UE-USA per la privacy;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 5.04.2017 sui negoziati con il Regno Unito a seguito della notifica della sua intenzione di recedere dall'Unione europea;
- lo studio del Parlamento europeo del 27.3.2017 *"UK withdrawal from the European Union: Legal and procedural issues"*;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 14.03.2017 sulla parità tra donne e uomini nell'Unione europea nel 2014-2015;
- il Rapporto dell'Agenzia dell'UE per la protezione dei diritti fondamentali dell'1.03.2017 *"Together in the EU. Promoting the participation of migrants and their descendants"*.

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Raccomandazione 2102 del 28.4.2017, "La convergenza tecnologica, l'intelligenza artificiale e i diritti umani";
- la Risoluzione 2164 del 27.4.2017, "Le possibilità di migliorare il finanziamento delle situazioni di emergenza che riguardano i rifugiati";
- la Risoluzione 2163 e la Raccomandazione 2101 del 27.4.2017, "La protezione dei diritti dei genitori di minori appartenenti a minoranze religiose";
- la Risoluzione 2162 del 27.4.2017, "Evoluzioni inquietanti in Ungheria: il progetto di legge su le ONG che riduce gli spazi della società civile e la possibile chiusura dell'Università dell'Europa centrale";
- la Risoluzione 2161 del 26.4.2017, "Uso abusivo del sistema Interpol: necessità di garanzie legali più stringenti";
- la Risoluzione 2159 del 26.4.2017, "Proteggere le donne e le ragazze rifugiate dalla violenza di genere";
- la Risoluzione 2158 del 25.4.2017, "La lotta contro la disuguaglianza dei redditi: un mezzo per favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico";
- la Risoluzione 2156 del 25.4.2017, "Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Turchia";

- la Risoluzione 2155 del 10.3.2017, "I diritti politici delle persone disabili: una questione di democrazia";
- la Risoluzione 2154 del 10.3.2017, "Garantire l'accesso dei detenuti a un avvocato";

del **Comitato dei Ministri**:

- la Risoluzione CM/ResChS(2017)6 del 5.4.2017 sull'applicazione della Carta sociale europea durante il periodo 2010-2013 (Conclusioni 2015), disposizioni relative al gruppo tematico "Minori, famiglie, migranti".

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 11.5.2017, C-302/16, *Krijgsman*, sull'obbligo del vettore aereo di versare una compensazione pecuniaria al passeggero qualora non sia in grado di dimostrare di aver informato quest'ultimo della cancellazione del suo volo più di due settimane prima dell'orario di partenza previsto;
- 10.5.2017, C-133/15, *Chavez-Vilchez e a.*, sul diritto di soggiorno nell'UE di un cittadino di un paese terzo, nella sua qualità di genitore di un figlio minore con cittadinanza europea;
- 4.5.2017, C-13/16, *Rīgas satiksme*, sulle condizioni di liceità della comunicazione di dati personali a un terzo al fine di consentirgli di proporre un ricorso per risarcimento danni dinanzi a un giudice civile;
- 26.04.2017, C-527/15, *Stichting Brein*, sulla vendita di un lettore multimediale che consente di guardare gratuitamente e facilmente, su uno schermo televisivo, film illegittimamente disponibili su Internet e la violazione del diritto d'autore;
- 6.04.2017, C-336/15, *Unionen*, sul mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento di imprese;
- 6.04.2017, C-668/15, *Jyske Finans*, sulla compatibilità con il diritto dell'UE della prassi di un istituto di credito di imporre al cliente, nato in un paese non membro dell'Unione europea o dell'Associazione europea di libero scambio, un requisito di identificazione supplementare, ovvero copia del passaporto o del permesso di soggiorno;
- 5.04.2017, cause riunite C-217/15 e C-350/15, *Orsi e a.*, sulla non applicazione del principio del *ne bis in idem* in caso d'irrogazione di una sanzione tributaria definitiva inflitta ad una società e di procedimenti penali avviati per gli stessi fatti nei confronti di una persona fisica;
- 4.04.2017, C-544/15, *Fahimian*, sul rifiuto, per ragioni di sicurezza pubblica, di concedere un visto per motivi di studio;
- 29.03.2017, C-652/15, *Tekdemir*, sulla norma nazionale che prevede l'obbligo per i cittadini di Stati terzi di età inferiore a 16 anni di possedere un permesso di soggiorno, e sulla non proporzionalità di tale obbligo qualora uno dei genitori sia un lavoratore turco residente legalmente in tale Stato membro;
- 22.03.2017, cause riunite C-126/16, C-188/16, C-213/16, *Ianos Tranca e a.*, sul diritto di essere informato dell'accusa nei procedimenti penali;
- 15.03.2017, C-536/15, *Tele2 (Netherlands) e a.*, sulla tutela dei dati personali degli abbonati telefonici;
- 15.03.2017, C-3/16, *Aquino*, sulla nozione di organo giurisdizionale di ultimo grado e sulla condizioni di rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia;
- 14.03.2017, C-158/14, *A e a.*, sulle misure restrittive specifiche adottate nei confronti di determinate persone ed entità nell'ambito della lotta contro il terrorismo;

e le conclusioni dell'**Avvocato generale**:

- 30.03.2017, C-111/16, *Giorgio Fedenato e a.*, sulle condizioni per adottare misure di emergenza in materia alimentare per scongiurare rischi per la salute umana.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 27.04.2017, *Asatryan c. Armenia* (n. 3571/09), sull'equità del processo penale in relazione all'impossibilità di interrogare dei testimoni, che erano stati sentiti in una fase anteriore al giudizio e che la ricorrente non aveva avuto l'opportunità di interrogare in nessuna fase del procedimento;
- 27.04.2017, *Di Sante c. Italia* (n. 32143/10), sulla prescrizione del diritto all'equa soddisfazione, prevista dalla "Legge Pinto", in violazione del diritto a un processo equo in un tempo ragionevole;
- 27.04.2017, *Sommer c. Germania* (n. 73607/13), sull'ispezione del conto bancario di un avvocato, che avrebbe violato il suo diritto al segreto professionale e alla vita privata;
- 25.04.2017, *Rezmiveş e altri c. Romania* (n. 61467/12, 39516/13, 48231/13 e 68191/13), sulle condizioni di detenzione in Romania, considerate contrarie alla Convenzione e legate alla struttura del sistema carcerario: la Corte richiede l'adozione di misure generali da parte dello Stato atte a risolvere il problema del sovraffollamento carcerario e delle cattive condizioni di detenzione;
- 13.04.2017, *Tagayeva e altri c. Russia* (n. 26562/07, 14755/08, 49339/08, 49380/08, 51313/08, 21294/11 e 37096/11), sulla violazione dell'articolo 2 della Convenzione e sulle misure da prendere in futuro per evitare il verificarsi di errori simili, avuto riguardo al comportamento tenuto dalle autorità russe nel caso degli ostaggi di Beslan nel corso dell'attacco terroristico del 2004;
- 6.04.2017, *Aneva e altri c. Bulgaria* (n. 66997/13, 77760/14 e 50240/15), sull'impossibilità dei ricorrenti di avere contatti con il figlio nonostante le decisioni sul loro diritto di visita;
- 6.04.2017, *A.P., Garçon e Nicot c. Francia* (n. 79885/12, 52471/13 e 52596/13), sull'obbligo di subire un'operazione sterilizzante o un trattamento che potrebbe portare alla sterilità per cambiare l'indicazione del sesso nel registro dello stato civile, in violazione del diritto al rispetto alla vita privata dei ricorrenti;
- 6.04.2017, *Klein e altri c. Germania* (n. 10138/11, 16687/11, 25359/11 e 28919/11), sulla questione delle tasse imposte dalla chiesa in Germania: la Corte ha sostenuto che si può liberamente chiedere di non far parte della chiesa e quindi non pagare le imposte previste da quest'ultima, poiché non si tratta di un'obbligazione verso lo Stato tedesco ma verso la chiesa;
- 4.04.2017, *Milisljević c. Serbia* (n. 50123/06), sulla libertà di espressione e sulla reazione non proporzionata delle autorità serbe in relazione a un articolo su un militante per i diritti dell'uomo;
- 4.04.2017, *Güzelyurtlu e altri c. Cipro e Turchia* (n. 36925/07), sull'assenza di cooperazione tra Cipro e Turchia, che avrebbe impedito l'efficace svolgimento di un'importante inchiesta;
- 4.04.2017, *Matanović c. Croazia* (n. 2742/12), sull'equità del processo penale;
- 30.03.2017, *Chowdury e altri c. Grecia* (n. 21884/15), sui migranti sottoposti al lavoro forzato e alla tratta di esseri umani, che non avrebbero beneficiato di una protezione efficace da parte dello Stato greco;
- 30.03.2017, sentenza di Grande Camera, *Nagmetov c. Russia* (n. 35589/08), secondo cui la constatazione di gravi violazioni della Convenzione autorizza la compensazione del danno attraverso l'equa soddisfazione, anche se non vi è stata esplicita richiesta;
- 28.03.2017, *Fernandes de Oliveira c. Portogallo* (n. 78103/14), secondo cui il suicidio di un malato mentale, ammesso volontariamente nell'ospedale psichiatrico pubblico per subire un trattamento in conseguenza di un precedente tentativo di suicidio, costituisce una violazione della Convenzione;
- 28.03.2017, *Volchkova e Mironov c. Russia* (n. 45668/05 e 2292/06), secondo cui le autorità non avrebbero provato l'esistenza di un interesse generale sufficiente a giustificare l'espropriazione di un bene per le esigenze di un progetto di investimento privato;
- 28.03.2017, *Z.A. e altri c. Russia* (n. 61411/15, 61420/15, 61427/15 e 3028/16), sulla detenzione di richiedenti asilo in una zona di transito aeroportuale di Mosca, considerata irregolare, inumana e degradante;
- 28.03.2017, *Škorjanec c. Croazia* (n. 25536/14), sull'assenza di un'inchiesta adeguata sulle allegazioni di un delitto a sfondo razziale;

- 23.03.2017, *Wolter e Sarfert c. Germania* (n. 59752/13 e 66277/13), sul divieto di discriminazione, in particolare quanto al riconoscimento dello stato di erede del figlio non legittimo;
- 23.03.2017, *Genov c. Bulgaria* (n. 40524/08), sulla libertà di associazione e di espressione religiosa;
- 23.03.2017, *Endrizzi c. Italia* (n. 71660/14), sul diritto del ricorrente di far visita al figlio che viveva con la madre in Sicilia;
- 21.03.2017, *Bujak c. Polonia* (n. 686/12), sull'insufficienza delle cure mediche ricevute in prigione;
- 21.03.2017, *Michał Korgul c. Polonia* (n. 36140/11), sulle misure di sicurezza a cui era stato sottoposto il ricorrente nel corso del procedimento penale, ritenute sproporzionate;
- 21.03.2017, *Kargashin e altri c. Russia* (n. 66757/14, 73424/14, 5138/15, 5678/15, 8055/15, 9234/15 e 11460/15) e *Mozharov e altri c. Russia* (n. 16401/12, 67528/14, 74106/14, 77730/14, 77733/14, 77916/14, 6141/15, 8376/15, 9166/15 e 12321/15), sulle condizioni di detenzione inumane subite dai 17 ricorrenti per un periodo di tempo compreso tra i 10 mesi e i 9 anni;
- 21.03.2017, *Mitrović c. Serbia* (n. 52142/12), sulla detenzione irregolare di un uomo condannato da una repubblica separatista dei Balcani;
- 16.03.2017, *Louli-Georgopoulou c. Grecia* (n. 22756/09), sul formalismo eccessivo della Corte di appello di Atene, che aveva rigettato una costituzione di parte civile per una parola mancante;
- 16.03.2017, *Modestou c. Grecia* (n. 51693/13), sulla perquisizione senza una giustificazione pertinente e sufficiente, che costituiva una violazione della Convenzione;
- 16.03.2017, *Olafsson c. Islanda* (n. 58493/13), sulla condanna per diffamazione del responsabile di una pubblicazione, che avrebbe violato il suo diritto alla libertà di espressione;
- 14.03.2017, *Ilias e Ahmed c. Ungheria* (n. 47287/15), sulla detenzione per 23 giorni in una zona di transito;
- 7.03.2017, *V.K. c. Russia* (n. 68059/13), sui trattamenti inumani inflitti da alcuni insegnanti a un bambino di 4 anni nella scuola primaria;
- 7.03.2017, *Cerovšek e Božičnik c. Slovenia* (n. 68939/12 e 68949/12), sulla condanna inflitta da giudici che non avevano partecipato al processo;
- 7.03.2017, *R.L. e altri c. Danimarca* (n. 52629/11), sul mancato riconoscimento della paternità di un padre biologico nell'interesse superiore del bambino;
- 7.03.2017, *Polyakova e altri c. Russia* (n. 35090/09), sul fatto che le autorità non avevano tenuto conto dell'impatto che un trasferimento in un istituto penitenziario lontano dalla famiglia avrebbe avuto su un detenuto e sulla sua famiglia;
- 7.03.2017, *Döner e altri c. Turchia* (n. 29994/02), sull'arresto e il processo dei genitori di bambini curdi, perseguiti per aver fatto sottoscrivere una petizione in favore del diritto dei bambini a ricevere un insegnamento in curdo;
- 2.03.2017, *Talpis c. Italia* (n. 41237/14), sulla mancanza di una valutazione, in tempo utile, del rischio per la vita creato da una situazione di violenza domestica;

e la decisione:

- 13.04.2017, decisione di inammissibilità, *Janssen Cilag S.A.S. c. Francia* (n. 33931/12), sulle perquisizioni e il sequestro effettuati nei locali di una società commerciale.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza della *Corte Suprema de Justicia de la Nación* (Argentina) del 03.05.2017, che ha accolto il ricorso promosso da Luis Muiña, condannato nel 2011 a 13 anni di detenzione per crimini di lesa umanità, decidendo di applicare le disposizioni più favorevoli dell'articolo 7 della legge 24.390 – in vigore dal 1994 al 2001 – riguardanti il computo della pena;_

- l'ordinanza dell'United States District Court Northern District of California del 25.04.2017, che ha bloccato l'esecutività della Sezione 9(a) dell'Ordine Esecutivo n. 13,768 "*Enhancing Public Safety in the Interior of the United States*", emesso dal Presidente Trump in data 25 gennaio 2017, volto a interrompere l'erogazione dei fondi federali, con alcune eccezioni, nei confronti di quelle giurisdizioni che volontariamente si rifiutino di ottemperare alle prescrizioni del 8 U.S. Code § 1373 - *Communication between government agencies and the Immigration and Naturalization Service* (definite "sanctuary jurisdictions");
- la sentenza della Nebraska Supreme Court del 07.04.2017, che ha confermato la precedente decisione della Corte Distrettuale con cui quest'ultima aveva ordinato al *Department of Health and Human Services* (DHHS) di porre termine alle pratiche discriminatorie, adottate nei confronti delle coppie dello stesso sesso, al fine di valutare le richieste di adozione o affidamento;
- la sentenza dell'United States District Court for the Eastern District of Virginia del 24.03.2017, secondo cui il Presidente Trump non ha travalicato i propri poteri (come delegati dal Congresso o derivanti della Costituzione) nell'adozione dell'Ordine Esecutivo n. 13,780 "*Protecting the Nation from Foreign Terrorist Entry into the United States*" del 6 marzo 2017, in sostituzione del precedente Ordine Esecutivo n. 13,769, già oggetto di diversi procedimenti giurisdizionali: la Corte ha rigettato la richiesta dei ricorrenti di inibirne l'applicazione; l'United States District Court District of Maryland, con sentenza del 16.03.2017, e l'United States District Court for the District of Hawai'i, con ordinanza del 15.03.2017, hanno, al contrario, temporaneamente sospeso l'esecutività di alcune sezioni (rispettivamente la sezione 2(c) - Corte del Maryland - e le sezioni 2 e 6 - Corte delle Hawaii) di tale provvedimento; l'United States District Court for the Western District of Wisconsin, con ordinanza del 10.03.2017, ne ha anch'essa sospeso l'esecutività, ma solo nei confronti del ricorrente e per le richieste di asilo presentate in relazione ai suoi familiari;
- l'ordinanza dell'United States District Court for the Northern District of Florida Tallahassee Division del 23.03.2017, che ha ordinato allo Stato di includere il nome del coniuge (superstite) dello stesso sesso anche nei certificati di morte emessi prima dell'adozione della sentenza *Obergefell v. Hodges* da parte della Corte Suprema;
- la decisione sulla determinazione della pena della *Trial Chamber VII* della Corte Penale Internazionale del 22.03.2017, causa *The Prosecutor v. Jean-Pierre Bemba Gombo, Aimé Kilolo Musamba, Jean-Jacques Mangenda Kabongo, Fidèle Babala Wandu and Narcisse Arido*, che ha condannato gli imputati a pene comprese tra i sei mesi e i due anni e mezzo di detenzione per reati contro l'amministrazione della giustizia;
- la sentenza della High Court of Uttarakhand at Nainital (India) del 20.03.2017, che ha dichiarato i fiumi Gange e Yamuna persone giuridiche/entità viventi, con tutti i corrispondenti diritti, doveri e responsabilità di una persona vivente, al fine della loro preservazione e conservazione;
- l'ordinanza dell'United States Court of Appeals for the District of Columbia Circuit del 18.03.2017, che ha rigettato una mozione d'emergenza presentata dalle tribù indiane *Standing Rock Sioux* e *Cheyenne River Sioux*, volta a bloccare la circolazione di petrolio attraverso l'oleodotto *Dakota Access*; con ordinanza del 14.03.2017, l'United States District Court for the District of Columbia aveva adottato un'analogo decisione;
- la sentenza dell'United States Court of Appeals for the Ninth Circuit del 07.03.2017, che, confermando la decisione della Corte di grado inferiore, ha riconosciuto un diritto riservato ("*reserved right*") di utilizzo delle acque di falda presenti nella Riserva indiana di Agua Caliente a favore della tribù di nativi americani *Agua Caliente Band of Cahuilla Indians*;
- la sentenza dell'United States District Court for the Western District of Pennsylvania del 27.02.2017, che ha accolto il ricorso di tre studenti transgender volto a inibire l'applicazione della *Resolution 2*, adottata dalla commissione scolastica della Pine-Richland (Pa.) High School, che obbligava gli studenti all'utilizzo di bagni unisex o dei bagni comuni secondo il loro "sesso biologico";
- la decisione del Presidente dell'United Nations Mechanism for International Criminal Tribunals, giudice Theodor Meron, del 15.02.2017 (pubblicata il 06.03.2017), causa *Prosecutor v. Augustin Ngirabatware*, che ha dichiarato la non conformità della Turchia

all'ordinanza emessa in data 31 gennaio 2017, con cui il Tribunale aveva ordinato la liberazione e la cessazione di tutti i procedimenti legali promossi nei confronti del giudice del Meccanismo Aydin Sefa Akay, arrestato e detenuto nello Stato a seguito del fallito colpo di stato del luglio 2016, e ha stabilito di riferire la questione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Con lettera del 09.03.2017, il Presidente Meron ha ufficialmente notificato al Consiglio di Sicurezza la mancata osservanza, da parte della Turchia, degli obblighi derivanti dallo Statuto del Meccanismo (Articolo 28: *Cooperation and Judicial Assistance*);

- la sentenza della *Corte interamericana dei Diritti Umani* del 15.02.2017, causa *Vásquez Durand y otros vs. Ecuador*, che ha riconosciuto lo Stato responsabile per violazione dei diritti alla vita, all'integrità personale, alla libertà e alla tutela giurisdizionale effettiva, in relazione alla sparizione forzata del cittadino peruviano Jorge Vásquez Durand avvenuta nel 1995 nel corso del conflitto dell'Alto Cenepa.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Belgio:** le sentenze della *Cour constitutionnelle* n. 32/2017 del 09.03.2017, che rigetta il ricorso per annullamento promosso contro la legge del 16 dicembre 2015, di regolamentazione della comunicazione delle informazioni relative ai conti finanziari in ossequio, tra le altre, alle disposizioni della Direttiva 2014/107/UE; n. 29/2017 del 23.02.2017, che si pronuncia in merito alla legittimità costituzionale degli articoli 568, 602, 608, 1050 e 1073 del Codice giudiziario, in materia di responsabilità dello Stato per errore commesso da una giurisdizione di ultima istanza nell'esercizio della funzione giurisdizionale, e alla loro compatibilità con il principio di indipendenza e imparzialità del giudice, richiamando la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; n. 28/2017 del 23.02.2017, in materia di ricongiungimento familiare e diritto di soggiorno del coniuge di cittadino belga o di altro Stato Membro dell'Unione europea, che richiama le disposizioni della direttiva 2004/38/CE; e n. 27/2017 del 23.02.2017, che rigetta il ricorso promosso contro l'articolo 60 della legge del 30 luglio 2013, di abrogazione dell'articolo 44 del Codice dell'imposta sul valore aggiunto laddove esentava dalla tassa le prestazioni di servizi eseguite dagli avvocati nell'esercizio della loro attività abituale, applicando l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo, in particolare la sentenza *Ordre des barreaux francophones et germanophones e a.* (C-543/14);
- **Francia:** le sentenze della *Cour de cassation* n. 445/2017 del 29.03.2017, che, in un caso di trasmissione radiofonica sui pericoli di Internet, ritiene non violato l'articolo 10 CEDU; n. 492/2017 del 15.03.2017, che, in materia di garanzie contro il licenziamento di persona non autorizzata a svolgere un'attività professionale in Francia, richiama la direttiva 92/85/CEE; n. 335/2017 del 7.03.2017, che, in tema di previdenza obbligatoria complementare e dell'esclusione di fatto di soggetti di altri Stati, richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia; e n. 249/2017 dell'1.03.2017, che, nel caso di una presentazione giornalistica di un libro sugli scandali finanziari sotto forma di conversazione con un gruppo finanziario, esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo in ordine all'articolo 10 CEDU;
- **Germania:** la sentenza del *Bundesverfassungsgericht* (Corte Costituzionale Federale tedesca) dell'11.3.2017, che ritiene illegittime le manifestazioni pubbliche in Germania dei Ministri del Governo Turco e che richiama la CEDU; e la sentenza del *Bundesgerichtshof* (Corte federale di giustizia) del 30.3.2017, che richiama la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea in materia di protezione dei dati personali in una causa di violazione di copyright;
- **Gran Bretagna:** la sentenza dell'*England and Wales Court of Appeal* del 12.04.2017, che, ribaltando la precedente decisione emessa dalla *High Court*, accoglie il ricorso di un uomo affetto da malattia del motoneurone volto a chiedere un giudizio di compatibilità tra l'articolo 2(1) del *Suicide Act 1961*, laddove prevede la perseguibilità penale degli atti ascrivibili a suicidio assistito, e le disposizioni della CEDU; e la sentenza dell'*Investigatory Powers Tribunal* del 17.10.2016, secondo cui il regime di acquisizione, uso, conservazione, divulgazione, deposito e cancellazione di una quantità massiva di

basi di dati personali ("*Bulk Personal Datasets*") posto in essere da tre agenzie di sicurezza ed intelligence (GCHQ, il *Security Service* (MI5), e il *Secret Intelligence Service* (MI6)), nonché l'attività di trasferimento di una quantità massiva di dati di comunicazione ("*Bulk Communications Data*") a due di esse – GCHQ e MI5 –, autorizzata dai Segretari di Stato per gli Affari Interni e per gli Affari Esteri ai sensi della sezione 94 del *Telecommunications Act 1984*, sono da considerarsi contrari all'articolo 8 della CEDU fino alla data del riconoscimento pubblico (*public "avowal"*) della loro esistenza, avvenuto rispettivamente nel marzo 2015 e nel novembre 2015;

- **Irlanda:** la sentenza della *Court of Appeal* del 24.02.2017, che si pronuncia sulla richiesta di pagamento, attraverso il *Social Insurance Fund*, di un debito maturato con il datore di lavoro in conseguenza di una procedura di licenziamento illegittimo, riconoscendo una responsabilità dello Stato per errata trasposizione della direttiva 2008/94/EC relativa alla tutela dei lavoratori subordinati in caso d'insolvenza del datore di lavoro; le sentenze della *High Court* del 03.03.2017, che si pronuncia sul ricorso promosso da un cittadino rumeno contro la decisione del *Minister for Social Protection* di rigetto della richiesta di accesso a determinati sussidi sociali (*Supplementary Welfare Allowance* – "SWA", *Jobseekers' Allowance* e *Child Benefit*): la Corte conferma la decisione delle autorità facendo un'analisi della normativa UE e della giurisprudenza della Corte di giustizia rilevanti in materia; del 20.02.2017, sulla compatibilità, con la normativa UE, di ordini di espulsione emessi nei confronti di cittadini extracomunitari che reclamano la permanenza nello Stato in virtù di un diritto di soggiorno discendente dai Trattati dell'Unione ottenuto a seguito di un presunto abuso di diritto (matrimonio di convenienza); del 16.02.2017, in materia di protezione sussidiaria e assegni familiari, che richiama la normativa UE e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; e del 23.01.2017, che accorda il proprio consenso all'estradizione di un cittadino albanese dal Regno Unito verso l'Albania, richiamando anche le disposizioni della CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo: il consenso della Corte era stato richiesto in virtù della precedente esecuzione di un mandato di arresto europeo, adottato nei confronti del cittadino in questione, da parte delle autorità irlandesi su richiesta di quelle scozzesi;
- **Italia:** le sentenze della *Corte costituzionale* n. 68/2017 del 7.4.2017, in ordine alla cancellazione di una sanzione amministrativa dopo la depenalizzazione del connesso reato, che esamina la questione alla luce dell'articolo 7 CEDU; e n. 43/2017 del 24.2.2017, in ordine alla qualificazione come "sanzione penale" di una sanzione, che esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; la sentenza della *Corte di cassazione* n. 14237/2017 del 23.3.2017, in ordine all'impugnabilità, da parte di uno Stato, di un provvedimento di estradizione, che richiama numerosi atti e studi dell'ONU; e l'ordinanza n. 6101/2017 del 9.3.2017, di rinvio pregiudiziale in ordine alla eventuale violazione della direttiva 2006/54/CE e dell'articolo 21 della Carta dei diritti UE da parte della normativa interna che, con riguardo ai lavoratori dello spettacolo (terricorei e ballerini), fissa diversamente per uomini e donne la possibilità di proseguire il rapporto di lavoro oltre il limite dell'età pensionabile; il decreto del *Tribunale di Palermo* del 28.3.2017, che, in ordine a misure di prevenzione personale, esamina la compatibilità delle misure imposte con la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; il decreto del *Tribunale di Milano* del 7.3.2017, che, nell'applicare misure di prevenzione personale, ne esamina la compatibilità anche alla luce della sentenza *De Tommaso c. Italia* della Corte di Strasburgo; e l'ordinanza del 22.2.2017, che ha ritenuto discriminatorio, anche alla luce della direttiva 2000/43/CE, l'aver ripetutamente indicato come clandestini i soggetti richiedenti asilo, condannando la Lega Nord al risarcimento del danno;
- **Lussemburgo:** la sentenza della *Cour de cassation* del 09.02.2017, in materia di divorzio e separazione personale, che esamina la decisione della Corte di appello impugnata dalla ricorrente, alla luce, tra gli altri, del Regolamento (UE) n. 1259/2010, dell'articolo 234 TFUE e dell'articolo 14 CEDU;
- **Norvegia:** la sentenza dell'*Oslo tingrett* (Corte distrettuale di Oslo) del 20.04.2016, che ha parzialmente accolto il ricorso promosso da Anders Behring Breivik ai sensi degli articoli 3 e 8 CEDU, riconoscendo la violazione del primo di essi, avuto riguardo alle condizioni di detenzione del ricorrente;

- **Portogallo:** la sentenza del *Tribunal Constitucional* n. 86/2017 del 16.02.2017, in materia di gratuito patrocinio, che sancisce l'illegittimità costituzionale dell'articolo 7(3) della Legge 34/2004, laddove escludeva le persone giuridiche con fini di lucro dalla tutela giuridica senza tener conto della loro concreta situazione economica, richiamando la CEDU e la Carta dei diritti fondamentali UE;
- **Repubblica Ceca:** le sentenze dell'*Ústavní soud* (Corte costituzionale) del 20.12.2016, sul rapporto tra libertà di espressione e d'informazione e i diritti al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati personali, che sancisce la legittimità costituzionale dell'articolo 37(6) della Legge n. 499/2004 Coll., *on Archiving and Records Management*, nella formulazione in vigore fino al 30 giugno 2009, richiamando la normativa UE rilevante in materia, le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e della CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e del 05.09.2016, che si pronuncia in merito alle specifiche limitazioni alla libertà di parola dei giudici connaturate alla carica stessa, alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Romania:** la sentenza della *Curtea Constituțională* (Corte costituzionale) dell'08.02.2017, che ha risolto a favore del Governo il conflitto di competenza tra istituzioni dello Stato sorto a seguito dell'adozione dell'Ordinanza di Emergenza Governativa n. 13/2017 di modifica e integrazione della legge n. 286/2009 sul Codice Penale e della legge n. 135/2010 sul Codice di Procedura Penale, richiamando la Direttiva (UE) 2016/343 nell'opinione dissenziente;
- **Spagna:** l'ordinanza del *Tribunal Constitucional* del 28.02.2017, che esamina la richiesta di un detenuto di essere trasferito in un centro penitenziario più vicino al proprio domicilio familiare alla luce dell'articolo 8 CEDU come interpretato dalla giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e le cinque ordinanze del 27.02.2017, che confermano le precedenti decisioni dell'*Audiencia Nacional*, che avevano rigettato i ricorsi promossi contro talune Risoluzioni del Ministero dell'Interno con cui era stato negato l'indennizzo richiesto (ai sensi della legge 29/2011 di *Reconocimiento y Protección Integral a las Víctimas del Terrorismo*) dai familiari di alcuni uomini deceduti a seguito di attentati terroristici ma considerati appartenenti all'ETA, applicando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; l'ordinanza del *Tribunal Supremo* del 04.04.2017, che ha rigettato il ricorso volto a ottenere la revisione di una decisione precedentemente emessa dallo stesso Tribunale in conseguenza dell'adozione della sentenza *Gutiérrez Naranjo* da parte della Corte di giustizia; le sentenze del 09.03.2017, sul controllo di trasparenza di una clausola di tasso minimo contenuta in un contratto di mutuo ipotecario, che richiama la Direttiva 93/13/CEE e la giurisprudenza della Corte di giustizia; e del 24.02.2017, che riesamina la propria giurisprudenza in materia di clausole abusive nei contratti conclusi con i consumatori alla luce della sentenza *Gutiérrez Naranjo* della Corte di giustizia; e la sentenza dell'*Audiencia Nacional* del 23.02.2017, che ha escluso una responsabilità patrimoniale automatica e oggettiva in capo allo Stato ai fini del risarcimento del periodo di custodia cautelare legale seguito da sentenza assolutoria o da archiviazione, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

Articoli:

[Roberto Conti](#) "Sistema di tutela multilivello e l'interazione tra ordinamento interno e fonti sovranazionali"

[Michele De Luca](#) "Precariato pubblico: condizionalità eurounitaria per divieti nazionali di conversione"

[Barbara Grandi](#) "On Work and society"

[Luigi Ferrajoli](#) "Europa: serve una rifondazione costituzionale"

[Luca Nivarra](#) "La retroattività della legge civile"

[Stefania Scarponi](#) "Rapporto di lavoro e simboli religiosi: neutralità e pregiudizio nelle sentenze della Corte di giustizia sul velo islamico"

Note e commenti:

[Roberto Conti](#) "Violenze in danno di soggetti vulnerabili, tra obblighi (secondari) di protezione e divieto di discriminazione di genere. Corte edu, 2 marzo 2017, Talpis c. Italia-ric.n.41237/14"

[Luigi Marini](#) "Trump ed i giudici: gli Stati Uniti fra politica e Costituzione"

[Giuseppe Tesaurò](#) "Sessant'anni dai Trattati di Roma: ciò che dobbiamo alla giustizia dell'Unione"

Relazioni:

[Sergio Mattarella](#) "Intervento sul sessantesimo del Trattato di Roma del 25 marzo 2017 al Quirinale"

[Sergio Mattarella](#) "Intervento sulle celebrazioni del sessantesimo del Trattato di Roma del 22 marzo 2017 alla Camera dei deputati"

[Francesca Spina](#) "Il licenziamento discriminatorio"

Documenti:

[Il Rapporto annuale \(2017\)](#) dell'Osservatorio sul rispetto dei diritti fondamentali in Europa, pubblicato il 2 maggio 2017

[Il report della House of Commons](#) "*The Government's negotiating objectives: the White Paper*", del 29 marzo 2017

[Il rapporto del Senato francese](#) "*Reviving Europe: Rediscovering the spirit of Rome*", del 17 marzo 2017

[La pubblicazione a cura dell'European Trade Union Institute \(ETUI\)](#) "*Benchmarking working Europe 2017*", del 13 Marzo 2017

[Il report dell'European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions \(Eurofond\)](#) "*Income inequalities and employment patterns in Europe before and after the Great Recession*", del 13 marzo 2017

[Il report della House of Lords](#) "*Brexit: UK-EU movement of people*", del 6 marzo 2017

[Il report della House of Commons](#) "*The Government's negotiating objectives: the rights of UK and EU citizens*", dell'1 marzo 2017